LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 216 — MARTEDÌ 5 Agosto 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-08

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

La bomba nella festa da ballo a Carraria.

(Dal nostro inviato speciale).

4. A complemento delle notizie inviatevi per telefono e a correzione di qualche inesattezza in cui siete incorsi causa la cattiva comunicazione telefonica aggiungerò altre parole Non particolari nuovi, chè tutto quanto fu possibile raccogliere, vi ho mandato e fu stampato; ma, una per quanto breve riepilogazione dei fatti. E ciò farò, riferendo quanto mi ha detto qui a Cividale il signor Antonio Battocletti mentre sulla sua vettura stava per tornare a Carraria.

Innanzitutto bisogna correggere il nome della povera signorina colpita dalla bomba: ella si chiama Schereu Anna d'anni 19 da Kapel an Drau (Ylagenfurd); si trovava al servizio del signor cav. Ancona da Trieste; venuto in villeggiatura con la signora a Rualis, ospiti nella villa dei conti Di Caporiacco.

Poi va rettificato ancora, che la revolverata di qualche anno addietro fu sparata pure a una festa da ballo, ma privata, in Carraria stessa, non in un imaginario Cumar: che i sassi alle teste di Gagliano e Rubignacco furono lanciati non giorni addietro, ma anch'essi qualche anno fa. Questi incidenti sono oggi ricordati a dimostrare come purtroppo si sia proclivi a dare sfogo alle ragioni brutali dell'invidia e dell'odio. Tutti incidenti delittuosi, i ricordati, ma tremenda esplosione d'animo malvagio e mostruoso quello di ieri sera, a petto del quale, tranne forse il colpo di rivoltella, gli altri sono quasi giuochi e dispettucci di bimbi.

Si pensi un sol momento: una settantina di coppie che danzano premendosi, un improvvisa scia di luce, da dietro l'orchestra, facendo una parabola, che viene a cadere tra le coppie: una subita fiammata, una detonazione formidabile che scuote il *brear;* il buio; un urlo solo di terrore e grida strazianti di dolore.

Si cerchi solo di raffigurarsi per un momento la tragica scena e si avrà una ragione della mostruosità del delitto Il quale, come vi ho telefonato costernò e indignò tutti.

A Carraria si chiedono ancora se è vero quanto purtroppo è accaduto e qui fanno i mille commenti e le mill ipetesi sui moventi al delitto.

Un'altra correzione da farsi alla notizia ultima di stamane è questa: il signor Battecletti non mi ha assolutamente smentito ch'egli desse il ballo per speculazione, perchè di tale smentita non c'era proprio bisogno; egli smentì invece d'aver detto ai giovani, i quali volevano esercire il ballo per proprio conto che avrebbe aderito alla loro richiesta qualora avessero destinato una determinata somma alla beneficenza.

— No — mi ha detto egli. Alla prima loro domanda io recisamente rifiutai, subito. Queste feste della prima domenica e del primo lunedì di agosto, a Carraria, sono diventate quasi una tradizione di beneficenza e io non voglio assolutamente ch'altri ne approfitti.

Si conviene prima con l'orchestra e con il proprietario del *brear* il prezzo, e se la festa dà incassi superiori alle spese, tutto il di più va devoluto in beneficenza: alla Congregazione di Carità e al Pro infanzia.

Talvolta è capitato di andar anche al di sotto delle spese e allora il deficit era sempre a mio carico. Ormai però la festa è diventata così popolare che riesce sempre affollatissima. E iersera s'erano già fatte L. 400 quando avvenne il delitto. Erano le 23.15 precise. C'era una folla straordinaria; e le danze fervevano animatissime. La bomba ha gettato il disordine, il panico, il terrore. E la festa di stassera sarà, naturalmente, sospesa.

Quali sono le cause del delitto?

Non se ne sa di più di quanto già vi ho telefonato. Il fatto però che nel mentre fu lanciata la bomba alcuni dei giovanotti, i quali volevano assumersi il ballo per conto proprio, si trovavano a danzare e avevano anzi l'abbonamento pagato loro dal Battocletti, parrebbe escludere, (se l'accennata dovesse essere la vera causa) una preventiva intesa almeno fra *tutti* questi giovani. Più presumibile che il delinquente abbia agito di sua individuale iniziativa e sia poi fuggito pei campi.

L'effetto della bomba

Ho visto il *brear* (è di proprietà di certo *Picher*, non *Briaz*); presenta un foro circolare. La bomba dopo colpito il piede della povera ragazza e portata via la scarpa ferendone a quel modo raccapricciante, che vi ho descritto, il piede stesso, con estrema violenza ha esercitato la sua opera sul tavolaccio, strappando nettamente un pezzo di tavola di forma irregolarmente circolare dal diametro di un decimetro e dello spessore di qualche centimetro circa. Potrebbe però anche darsi, e questa forse è versione più verosimile, che l'ordigno abbia battuto prima sul *brear* e che nello scoppio violento abbia colpito il piede della povera signorina che si abbandonava giuliva e insospettosa alla danza.

Fu trovato per terra dello spago. Pare anche da ciò che si tratti di una bomba usata per la pesca abusiva.

La materia esplosiva viene legata strettamente, in un involucro, con lo spago in modo che le si possa applicare una miccia. Fortunatamente la bomba non conteneva proiettili, (ferro vetro ecc.); altrimenti poteva fare una carneficina! E fortuna anche che è andata a cadere in parte e a terra, chè se fosse caduta nel mezzo e avesse battuto su alcuna delle numerose teste dei ballerini, si sarebbero purtroppo dovute registrare conseguenze anche più luttuose.

La povera signorina fu visitata in ospedale dai suoi padroni.

Tutti sono qui ancora impressionatissimi del fatto, che è venuto a commuovere la pacifica popolazione di Carraria che lietamente si divertiva nella sera placida, tra il profumo dei campi, e i fascini notturni della natura incantevole che la circonda.

Gli arrestati

Circa i cinque arrestati, nulla si sa ancora. Da Udine sono venuti per le indagini il Procuratore del Re, cav. Farlatti e il giudice istruttore avv. Leone Luzzatti con il cancelliere sig. Locatelli.

La scarcerazione degli arrestati.

Ci scrivono da Cividale, 4, sera:

Questa sera alle ore 19, in seguito ad ordine dell'autorità giudiziaria furono rilasciati i trattenuti per speciali misure di publica sicurezza, Pontoni Giuseppe di Luigi, d'anni 24, Ciban Giuseppe di Pietro e fratello Gio. Batta di Madriolo, Barbiani Luigi di Francesco, d'anni 23 e Moschioni Gio. Batta di Gio. Batta, d'anni 20 dei casali di S. Chiara, non essendo emerso nulla a loro carico sul lancio della bomba in piena festa da ballo in Carraria di ieri sera.

L'autorità però indaga per scoprire il vero autore.

La signorina peggiora

Sembra che la povera ragazza vada peggiorando.

Vi interesso aggiungere alle notizie raccolte dal nostro inviato speciale, che tra i primi a prestar soccorso alla disgraziata giovane fu anche il nostro concittadino Emilio Venica.

Per l'Esposizione. — A cura della Commissione esecutiva sarà compilato il Catalogo Ufficiale degli Espositori, da pubblicarsi il giorno dell'apertura dell'Esposizione.

TRICESIMO

Serata musicale. 4. — Ieri sera al nostro Teatro «Angeli» godemmo l'annunciata Grande serata musicale «*Pro Asilo*».

Pubblico discretamente numeroso. Dal taccuino tolgo i nomi del fior fiore dell'aristocrazia presente all'esecuzione nella 1.a Loggia: on. Ancona, co. Tristano Valentinis, ten. col. Luccardi e signorine, signora del Capitano Chapuis, signora del magg. Riccomanni, cav. Miotti e signorine, dott. Cojazzi, signora e signorina Ada, signorina Janiy, signora M. Carnelutti, sig. Nascimbeni e signorina, sig. De Anna e sig.; sig.ne Paoluzzi, Zanini, Veroi, Botti, Irma Carnelutti; signora Lucia Sbuelz sig. Adele Carnielutti; dott. de Pilosio, sig. Boschetti, sig. Dalle Mule, D'Este, nob. Masotti e signorine, cav. Sbuelz, signora Angeli. Chiedo venia agli omessi per le involontarie dimenticanze.

I cittadini ospitali Tricesimani furono begnini nell'applaudire tutti i numeri del programma. Ma sopratutto la tanto apprezzata «*Gnot d'Avril*» del caro maestro Cuoghi, dall'entusiasmo delirante del pubblico fu giudicata, come sempre, che proprio *é val par mil*... Non occorre notare che fu bissata. Nei cori riuscì ottima la vostra società corale.

Il basso Sanvidotti raccolse i maggiori applausi colle sue arie eseguite con vera arte. Il pubblico, memore del *Laurinç* della *Schiarnete* di felicissima memoria e del *Paolo* del «*Trionfo di Giovinezza*» dell'anno passato, simpatizzò per la squisitezza e la grazia del tenore sig. Armando Blasich dimostrata colla Romanza: *Non credere* del m.o Direttore d'orchestra, un pochino monotonuccia a dir vero come forse troppo vaga e inconsistente fu la *Marcia trionfale* del maestro stesso, la quale di trionfale non aveva che qualche spunto e la finale chiassosa: ottima per istrumentazione bensì, ma manchevole del motivo robusto che deve incarnare una marcia. Fu bissato l'*Inno a Caneva* tanto ammirato, composto su parole del nostro poeta concittadino prof. Ellero.

Merita una lode il m.o A. Blasigh per l'ardire dimostrato nell'improvvisare l'esecuzione, con elementi del vorstro Consorzio Filarmonico, di Tricesimo e Cassacco e con una sola prova d'assieme.

Al piano si distinse la colta e brava signorina Camerino di codesta città.

L'incasso lordo raggiunse le 200 lire.

PAGNACCO

Echi della festa patriottica

Le necessità del tempo e dello spazio ci hanno ieri costretto a ridurre l'ultima parte dell'affrettato resoconto di questa festa geniale. Così, non di tutte le adesioni abbiamo fatto cenno. Oltre al sindaco di Udine comm. Pecile e al R. Prefetto e al cav. Rizzani; avevano mandato la loro adesione il generale Gennari, l'avv. Capsoni, il maggiore dei Reali Carabinieri cav. Appellius, il signor Pietro Fantoni, la Società dei volontari ciclisti.

Il sindaco co. Orgnani-Martina, che iniziò la serie dei brindisi, disse che avrebbe dovuto ringraziare una quantità di persone, tante da non saper da quale cominciare. E ringrazia l'on. Girardini, che ci ha commosso con eloquente parola calda di patriottismo; i signori Basadonna che ci ospitano in questa loro casa, la quale ha un passato storico ricordato ancora certamente da parecchi fra i presenti — poichè qui si tenevano le sedute, qui si nascondevano le armi (*alcune voci: vero! vero!.. Evviva la Repubblica di Pagnacco!*) — Chiude alzando il calice a coloro «che oggi sono i nostri festeggiati, ai sopravvissuti dalle cospirazioni e dalle battaglie per la patria indipendenza»: ad essi esprime, in nome di tutti gli altri, la riconoscenza per l'opera da essi data alla risurrezione d'Italia e perchè accettarono di trovarsi con noi. (*Vivissimi applausi; molti vanno a toccare il bicchiere con l'oratore.*)

Parla il deputato di Udine.

L'on. Girardini ringrazia il Comitato pro Lapide e la rappresentanza comunale i quali prepararono con tanto amorosa cura la bella e cara solennità che tanti sacri ricordi ha suscitato. Porta di nuovo un pensiero di gratitudine ai morti che la lapide ricorda e la cui vita dedicata all'Italia fu giusta occasione alla patriottica festa. E poichè furono glorificati i morti, aggiunge che ben fece il Sindaco a ricordare anche i «reduci vivi», ai quali porge egli pure un saluto cordiale e l'augurio che restino ancora per molti anni in esempio fra noi. Con questo saluto a chi procurò la redenzione della Patria, viene spontaneo anche un altro, non meno caloroso: all'esercito che ha dato recenti prove non essere il latin sangue gentile degenerato, e che la gioventù italica d'oggi sa rinnovare e rinnova le gloriose gesta dei padri e sa com'essi farsi onore. (*Vivissimi applausi*).

E chiude con un poetico saluto a Pagnacco gentile che mollemente si stende fra colline e fra poggi amenissimi e vede la cerchia maestosa delle Alpi Giulie che accomunano il proprio col nome del più glorioso fra i romani; e con l'augurio che il pensiero animatore dei reduci morti e vivi, il pensiero animatore dei reduci e dei combattenti della nostra guerra in Libia — ch'è il pensiero di tutti noi — trovi rispondenza nei fatti e la Patria nostra diventi sempre più prospera e grande. (*Generali, prolungati, calorosi applausi.*)

Parla il deputato di S. Daniele

E sorge a parlare l'on. co. Gino di Caporiacco, deputato di S. Daniele - Codroipo. Dopo le parole di riconoscenza dette dall'egregio sig. sindaco co. Orgnani Martina verso coloro che ci diedero una patria indipendente e libera; dopo le parole del collega on. Girardini a Pagnacco, diletta ai cittadini non solo per l'amenità del paesaggio ma più ancora per la santità dei ricordi che si collegano agli anni più tormentosi della vita friulana; egli aggiungerà brevi parole in onore di un uomo che stamane, di fronte alla bella lapide inaugurata, ci fece fremere di entusiasmo, quei sacri ricordi rievocando; in onore di un uomo dal quale potemmo e possiamo essere divisi per piccole quisquilie politiche, ma che nondimeno dobbiamo tutti ammirare per la lealtà di carattere, per indiscussa onestà, per elevatezza d'ingegno: un uomo che onora la piccola e la grande patria: l'on. Girardini. (*Scoppio di applausi che si prolungano calorosi; grida di bene! bravo!*) Alla salute dell'on. Girardini egli alza il bicchiere.

E lo alza per brindare alla gentildonna, che oggi, in questa casa di cui l'egregio sindaco bene rievocò le memorie di nobile patriottismo, ci offre una ospitalità così splendida. (*Nuovi applausi*).

Chiude con un evviva al Friuli forte onesto operoso, che oggi plaude con entusiasmo all'inno a Tripoli, e manda con entusiasmo i propri figli a combattere per l'onore e per la grandezza d'Italia; al Friuli che, mentre si appresta ad erigere un monumento a Girolamo Savorgnan, una delle sue glorie più fulgide, esprime dalla sua terra un altro duce che passerà alla storia — Carlo Canova (*bene! applausi*); al Friuli che svolge magnificamente la sua operosità, senza lotte fra capitale e lavoro, serenamente laborioso. A questo Friuli prediletto nostro, auguriamo lungo seguito d'anni prosperosi, auguriamo quell'avvenire ch'esso merita per le doti preziose della sua popolazione. (*Calorosi, generali, prolungati applausi; grida di: Evviva il deputato di S. Daniele!*)

Il saluto al cav. Rizzani

Fu a questo punto che il signor Antonio Fanna disse le parole di saluto al cav. Leonardo Rizzani; e il signor Luigi Conti propose che il saluto fosse mandato per iscritto, con le firme di tutti i presenti, assieme al sonetto friulano di cui parlammo ieri, e che qui riproduciamo:

Eco: cà dentri al manchè un che ciart
Al si chate cul cur te' compagnie:
Nardin Rizzan, che la sorte à vud tuart
Di tignilu inclaudad, par malatie.

A lui che di Pagnà simpri il confuart
A l'è stad e al sarà, pe' simpatie
Dai pari reditade e barbe Nard
Par chest pais tant biell, plen di ligrie;

A lui che dapardutt a si 'lu viod
Simpri fra i prins là che si po' fa ben
Iò lu vuestri pensir di esprimi o' crod

Mandand par duçh l'augurio plui fervint,
L'augurio che a un brav omp plui si conven;
Che felizz sidin Lui e la so int.

Un saluto all'artista

Da ultimo, l'on. Girardini prende di nuovo la parola e dice: Il compendio del pensiero e del sentimento che ci mossero alle care feste d'oggi sta in una lapide. Ora io dico di compendiare i nostri festeggiamenti in un saluto all'artista che quella lapide ideò e compì: un saluto al nostro bravo Silvio Piccini.

E il saluto è accolto da lungo applauso generale. Molti vanno a congratularsi col bravo quanto modesto artista, il quale, pur sorridendo, cerca sottrarsi alla dimostrazione.

Una lettera dell'avv. Berghinz

Domenica, parlando delle feste patriottiche di Pagnacco, riportavamo, da una pubblicazione del cav. Raffaello Sbuelz, un cenno sui raggruppamenti di famiglie che si riscontrano quando si esaminino gli elenchi dei cospiratori o dei combattenti per la Patria; e accennavamo, tra altro, al gruppo dei Berghinz coi Bonini. In proposito, riceviamo:

4 luglio 1913.

Egregio Signor Direttore,

Poichè, ne «La Patria del Friuli» di ieri ed a proposito delle feste di Pagnacco, si riportano nomi di famiglie che hanno dato soldati alle guerre d'indipendenza e ciò secondo il raggruppamento ideato dal cav. Raffaello Sbuelz; e poichè, a cagione di mio padre, Giuseppe Berghinz, emigrato dal 1861 al 1864, ho ragione d'interloquire, mi permetto straiciare, e darLe a pubblicare, questi due brevi passi di lettere che tolgono, per la parte che mi interessa, ogni valore al su cennato raggruppamento.

Copia lettera 20 luglio 1899 scritta da Giuseppe Berghinz al Preside del Convitto Marco Foscarini di Venezia: «Ringrazio vivamente «Lei d'avermi mandato il programma del «Convitto ex Santa Catterina, ove attinsi i «più eccelsi sentimenti nazionali che mi guidarono alla mia vita.»

Giuseppe Berghinz è stato in quel collegio dall'anno 1853 all'anno 1857.

Lettera 25 marzo 1859 del signor Ferdinando Mahr, direttore della omonima scuola commerciale, al signor Cristoforo Berghinz: «La suppongo discretamente soddisfatto del «risultato degli studii di Giuseppe al primo «semestre, ed anche in questo mese abbastanza «bene; pure il contegno in questo anno è «più soddisfacente del decorso, e voglio sperare che durerà ancora in questi pochi mesi; «le consigli pure, senza però riferirsi a me, «di tenersi lontano da ogni discorso politico, «essendosi pure fra questa gioventù qualche «testa esaltata, che si piace nella parte d'I«talianissimo e ci vuol tutta la sorveglianza «possibile, onde moderare questi spiriti».

Giuseppe Berghinz è stato in questa scuola dall'anno 1857 all'anno 1859.

Colgo l'occasione per segnarmeLe di Lei.

Raffaello Berghinz.

ARTEGNA

Parto di fantasia. — All'Albergo Centrale doveva ieri sera eseguirsi uno scelto programma musicale dalla Banda del paese. A tal uopo la Piazza omonima era illuminata con faro elettrico favorito dalla Locale Società Idro Elettrica Artegnese. Parecchia gente era in attesa di godere questo divertimento, compreso i villeggianti che ora si trovano qui ospiti, ma tutti rimasero a bocca asciuta perchè il concerto annunziato non era che uno stupido parto della fantasia di qualche d'uno.

Nè il maestro nè i musicanti nulla sapevano di tutto ciò, perchè se fossero stati avvertiti avrebbero ben certo aderito.

Così seguono i divertimenti estivi di Artegna.

Caso di Carbonchio. — Purtroppo dobbiamo registrare un caso di carbonchio di un'armenta. Speriamo che questo caso non sia un principio d'epidemia ben dannosa, ma che si arresti a quest'unico caso sporadico.

Va lode al solerte veterinario di Gemona e al sig. sindaco che presero immediatamente le opportune misure sanitarie del caso.

TARCENTO

Arresto. — 4. Iersera i carabinieri trassero in arresto tal Ubaldo Gobbi fu Pietro di Tarcento perchè contravventore al foglio di via.

PONTEBBA

Un fuochista gravemente ferito.

4. — Oggi, col merci delle tre giunse qui il fuochista Giuseppe Martinelli gravemente ferito al braccio sinistro con ferro a punta penetrato profondamente nel polso.

Vennero tosto chiamati i due nostri sanitari dott. Marco Alessi e dott. Pietro Englaro, dai quali ebbe pronte cure: dopo arrestata la emoraggia gravissima, gli furono applicate 14 suture.

Il povero fuochista si ferì da solo alla altezza di Chiusaforte, mentre sulla macchina lavorava alla riparazione di un tubo con uno scalpello.

Polemiche, rettifiche, apprezzamenti.

In questi ultimi giorni si accumularono sul tavolo una quantità di lettere polemiche o di proteste o di rettifica. Non potemmo dar loro posto nei tre numeri di sabato, domenica e ieri; lo facciamo oggi, chiedendo venia a coloro che forse s'impazientivano o stizzivano non vedendo comparire i loro scritti sul giornale.

Circa la consegna della medaglia alla maestra Pellarin.

Sequals, 2 agosto.

Rispondo allo scrittore dell'*articolo protesta* apparso sulla *Patria del Friuli* del 31 u. s. ma non a colui che l'ha fatto scrivere. Conosciamo la sua megalomania e la sua testa contenente panna e burro per cervello. E per far conoscere al primo ch'è stato male informato dal secondo, dimostrerò come la mia corrispondenza sulla festa risponda al *vero*.

In primo luogo, sappia il compilatore dell'*articolo protesta* che il proponimento dell'Amministrazione Comunale era quello di consegnare alla maestra Pellarin la medaglia in forma solenne nell'ampio cortile del Palazzo Municipale, ove avrebbero potuto benissimo prendere parte ai festeggiamenti non solamente agl'*invitati speciali*, ma la popolazione tutta, compresi gli *ex* allievi della maestra, gli *ex* consiglieri comunali, gli *ex* giudici conciliatori e quanti altri *ex* esistono in Sequals, compreso l'*ex* Presidente della Congregazione di Carità Vincenzo Tonut; ma il tempo pessimo, che perdurò tutto il giorno, obbligò che la festa si svolgesse nella sala del Consiglio Comunale capace di contenere una settantina di persone, ed i bambini delle scuole dovettero starsene agglomerati nell'atrio del Municipio, esposti all'intemperie, quando avrebbero potuto rendere omaggio alla decorata.

Stando così le cose, domando io alle persone che han cervello in testa, come una sala di pochi m. q. avrebbe potuto contenere una popolazione? E' ridicolo di voler pretendere che tutto il popolo debba essere invitato ad una solennità qualsiasi che l'Amministrazione comunale destina si svolga in Municipio! Si dovrebbero costruire degli appositi saloni.

Data quindi la ristrettezza del locale, era logico che alla porta d'entrata bisognava plantonare la guardia per far passare i *soli invitati speciali*, che non furono 7 o 8 persone, ma 20 e più famiglie delle migliori di Sequals e di Solimbergo.

In quanto all'ordine di non far passare nessun altro se non gli invitati, venne dato alla guardia dal segretario che l'ebbe dal sindaco, e gli inviti emanati, possiamo assicurare i *famosi molti di Sequals* che vennero fatti esclusivamente dal sindaco cav. Giuseppe Carnera; l'opera del segretario comunale (*la bestia nera di tutti i Comuni, in cui gli incoscienti ed i maligni addossano le responsabilità*) si è limitata a scrivere i soli indirizzi. Chi non si accontenta da tale dichiarazione, si rivolga al sig. sindaco che trovasi in Municipio alle ore 5 p. di ogni giorno.

Chiudo col raccomandare al promotore dell'*articolo protesta* la calma e la serenità in certi apprezzamenti, suggerendogli i famosi due versi di Giusti:

Tempra la lingua quando sei turbato
Acciò che non ti ponga in malo stato.

Ammiro quando si chiede l'ammenda di un errore commesso, tutti possiamo sbagliare; ma non ammetto il travisamento dei fatti; non è decoroso fare scrivere cose non conformi a verità quando si è rabbiosi.

Il corrispondente ordinario.

Il caso di un cagnolino

S. Vito al Tagliamento, 2 agosto 1913.

E' da meravigliarsi che l'ordinario cronista sanvitese (che, pur con tanto fervore rincorre le più inconcludenti notizie paesane) non abbia neppur fatto un miserabile cenno su questo giornale riguardo all'Odissea di un povero cagnolino svoltasi mercoledì sotto gli occhi del pubblico indignato e reclamante, e la cui eco sdegnosa si ripercuote ancora. Il cagnolino era stato consegnato in custodia per alcuni giorni alla signora Antonietta Tomè da un signore assentatosi dal paese, e se usciva fuori di casa, era sempre munito di museruola. Il Canicida Municipale, istigato, si dice da taluno a cui forse il cane avrà abbaiato mentre passava in bicicletta, o da tal altro che sia padrone di qualche *vergine Cuccia* a cui aspirava il cagnolino stesso, il canicida, adunque, trovato fuori di casa la povera bestia, la rincorse per lungo tempo sebbene avesse museruola. Adesso comincia il dramma che lascio all'immaginazione dei più o meno sentimentali lettori colorire colle più o meno fosche tinte sull'ordito breve che sto per tracciare. Il cagnolino si rifugia in casa della sua custode, sale, sale e si nasconde nella soffitta. Il Canicida, non badando alle proteste della proprietaria della casa, minacciandola anzi di castighi in caso di rifiuto alla sua vera investigatrice, trova finalmente la vittima... Uno straziante guaito strappa alla Signora Tomè un grido doloroso. La vittima sanguinante venne tratta giù dalla soffitta ed era ancora viva. Dalla via Paolo Sarpi al foro boario quel miserabile primo amico dell'uomo ebbe a subire per mano di un uomo feroce una vera *via Crucis*, tra la riprovazione generale. Legato assieme le quattro zampette, colla testa agonizzante penzoloni, trovò finalmente la morte liberatrice in quattro colpi di bastone presso la fonte del Foro Boario. Una turba di fanciulli assisteva al raccapricciante olocausto consumato sotto il bacio del sole del mezzodì, che tra le commosse frondi discendeva ad illuminare quei miseri avanzi della ferocia umana ai soldi di una pubblica Amministrazione. Lo straziato cagnolino riposa ora in un romito angolo sotto l'ombra ospitale della verdeggiante natura!

L'anima dei cittadini.

Combattiamo l'alcoolismo

Torreano di Cividale, 3 agosto 1913.

Chi scrive è un oste. E' bene premettere quest'avvertenza perchè servirà a migliore intelligenza di quanto segue.

E' a lodarsi l'interessamento del nostro Sindaco nel reprimere l'abuso, anzi il reato di quell'oste che non si curò di verificare la qualità del vino testè da esso acquistato presso un privato produttore. Quel vino rovinava la salute dei lavoratori, come le bevande spiritose ugualmente la rovinano, senza però che essi se ne accorgano. Ma purtroppo non è col sequestro di una botte di vino che si garantisce la tutela della salute dell'umanità! Nel nostro Comune ci sono molti ettolitri di liquori spiritosi fortissimi che ogni anno vengono smerciati e consumati da questi agricoltori e scalpellini, è certo con nessun vantaggio per la loro salute. E chi li induce a ciò fare? L'abitudine! Ecco il perchè ecco la causa di tanti mali!

Togliamo di mezzo l'abitudine, signor Sindaco, ed avremo vinta una grande battaglia! Procuriamo di studiare fra noi due un po' di strategia.

La nuova legge 19 giugno N. 632, ch'ella sig. Sindaco ha diramata con un manifesto, lascia adito alla giunta di esprimere il suo parere sulla speciale licenza per vendere bevande contenenti alcool in quantità superiore al 21 per cento del volume. Ebbene; la giunta dia voto contrario a tutte le istanze che a tale intento le saranno presentate, e vedrà che la Commissione non le farà torto col suo provvedimento definitivo. No, non è ammissibile che le Autorità abbiano a favorire l'alcolismo in onta al parere contrario di chi ha la veste legale di dare il proprio parere sulle condizioni locali. Se la giunta procurasse di tener duro e di non cedere a nessuna pressione di qualche oste interessato più degli altri, allora si che si potrebbe dire a capo della cosa pubblica abbiamo uomini e non cappelli! Ed io, sebbene oste, sarei il primo a battere le mani, perchè giustizia sarebbe fatta! Ciò che non si potrebbe dire qualora la concessione fosse data a certi osti e ad altri no. La parzialità sarebbe troppo evidente, perchè di fronte alla legge tutti dovremmo essere perfettamente uguali!

Avremo dunque una Giunta alcoolista, antialcoolista ovvero parteggiante, e quindi ingiusta? — Staremo a vedere.

Pulce

A proposito di una riunione di creditori nel fallimento Scodellari

Pordenone 2 agosto 1913.

La «Patria del Friuli» del 31 luglio decorso nel dare la relazione della adunanza dei creditori nel fallimento Scodellari, scrive tra altro che *la nomina del curatore definitivo sollevò discussioni vivaci* e alla fine fu confermato l'avv. Locatelli.

Ora, e per la verità, tuttociò non è esatto, ed ella comprenderà benissimo come s'imponga da parte mia una rettifica. Anzitutto non ai creditori spettava per legge confermare il curatore, ma al tribunale; i creditori erano chiamati soltanto ad esprimere un voto consultivo intorno a tale nomina; ora il solo creditore sig. Masotti Antonio di Udine, premesse le migliori attestazioni di stima a mio riguardo, espresse il parere e il desiderio che fosse nominato a curatore definitivo un'avvocato di S. Vito al Tagliamento, che avrebbe avuto, secondo lui, maggior agio ed apportunità di svolgere il compito affidatogli. Gli altri creditori non seguirono il Masotti in quest'ordine di idee, e la discussione appena incominciata finì, mentre il verbale d'adunanza attesta che la maggioranza opinò per la conferma del curatore.

Dopo la seduta e mentre i creditori mi informavano d'aver dato il voto favorevole, il sig. Mosotti Antonio volle con cortese insistenza ripetermi che la sua proposta astraeva affatto da considerazioni d'ordine personale a mio riguardo.

Dalla corrispondenza della «Patria» la cosa appariva ben diversa ed era interessante per tutti ristabilire la verità.

La ringrazio ecc.

avv. Antonio Locatelli

Un cividalese che ci scrive da Tobruck

Tobruck, 63 luglio 1913.

Mi fu spedito un numero della Patria del Friuli (data 8 luglio c. a.) nel quale un articolo, a mio riguardo, leggendolo mi sorprese e sopratutto m'irritò.

Difatti nell'articolo si dice che il 18 giugno, nella battaglia di Ettangi la mia compagnia fosse rimasta senza ufficiali, essendo stati tutti morti.

Questa è cosa non solo realmente non vera, ma anche inverosimile: ognuno che comprende un po' lo deve dire.

Poi, seguitando, mi sembra nello stesso periodi, asserisce che io, rimasto il più elevato in grado, abbia condotto e diretto la Compagnia, non solo all'avanzata ma perfino alla baionetta, disperdendo il nemico; questo pure è falso. Perchè io dichiaro bensì di aver fatto il mio dovere, ma anche di non aver fatto nulla di singolare o di straordinario; poichè certe prodezze non sono capaci di fare che gli sfregiatori quando fanno qualcosa a scapito del buon nome degli altri.

Certo l'articolo della *Patria*, che mi riguarda, non può essere stato messo da persona dabbene, istruita e che nutra sentimenti di simpatia verso di me, perchè siffatto articolo, così del tutto immaginario e sì eminentemente satirico, non può non offendere l'amor proprio di chiunque stimi un po' il proprio onore ed abbia un po' di buon senso.

Più che abborire e detestare l'autore d'un tal articolo, io lo compiango per la sua piccineria, grettezza, e fors'anche insipienza e leggerezza.

Però no! non creda, col pubblicare lodi satiriche, di diminuire niuna qualità o merito; se ci sono, non vengono menomati dalle sue male parole!

Si fa invece conoscere che anche la proposta a medaglia d'argento al valore, è falsa.

Tutto questo compenso di... come le chiameremo? bugie, è da rettificare; ed io sono sicuro che lei, sig. Direttore, non negherà ospitalità a questa mia nel suo rispettabile giornale.

Cap. magg. nell'8.o Alpini 12 comp.

Bertuzzi Giovanni di Cividale.

CHIUSAFORTE

Ospiti nuovi. — A complemento della lista speditavi l'altra settimana, vi comunico il nome di quelli ommessi l'altra volta, e che sono ospiti graditissimi dello splendido Albergo Martina: famiglie A. Venezian, C. Gasparini, F. Suffich, V. Milella, M. Grandi, O. Tamaro, C. Iesi, tutte di Trieste; famiglie: dott. G. Favaro, di Milano; cav. Franceschinis, Vienna; M. Pianina, di Udine; A. Arena, di Caserta; sig. dott. S. de Grazio di Spalato.

POCENIA

Fiori d'arancio. — L'egregio segretario del nostro Comune, signor Claudio A. Serra è partito domenica per Padova, dove mercoledì impalmerà la gentile signorina prof. Cornelia Pisani di Padova. Alla consacrazione dell'avventurata unione loro seguirà un lungo viaggio di nozze. Da parte nostra mandiamo alla coppia felice gli auguri più fervidi.

SACILE

Un dono Munifico

4 — Il commendatore Antonio De Casagrande regalò alla chiesa di San Gio. del Tempio un altro quadro ad olio rappresentante S. Gio Batta, ed un antichissimo campanello di bronzo.

I nostri migliori auguri per il nobile esempio che merita imitatori.

VITO D'ASIO

Cronaca estiva di Anduins

3. Riuscitissima la festa odierna ad Anduins e per meglio dire alla stazione Climatica.

Numerosissimi gli intervenuti da Spilimbergo, da S. Daniele, da Clauzetto; si notava anche tutti i villeggianti dei dintorni. Rallegrò la festa la banda di Spilimbergo, diretta stupendamente dal simpatico signor Tomat Gottardo. Essa tenne prima un concerto nella località dei nuovi alberghi; indi, la sera, allo stabilimento balneare, con pezzi sceltissimi, tutti applauditi. Anche la festina da ballo riuscì egregiamente, grazie all'intervento numeroso del gentil sesso.

E un vero peccato che questi incantevoli paesaggi delle nostre Prealpi, ricchi di bellezze naturali, di panorami ammirevoli, di arie ed acque salutari, siano poco conosciuti dai friulani!... Forse la colpa è anche dei proprietari degli alberghi di qui, che non sanno approfittare della reclame.

Quest'anno si nota invece un'affluenza insolita di Triestini e Veneziani nella vicina Clauzetto; e una numerosa schiera di Veneziani a Vito d'Asio.

Truppa di passaggio. Ieri, proveniente da Tramonti transitò di qui una batteria del 2.o Reg. d'Artiglieria da Montagna. Proseguì per Pielungo e Pozzis, indi scenderà a Preone per raggiungere il reggimento ad Ampezzo. La batteria era composta per metà di richiamati della classe 1882 e 1883.

LATISANA

Funebri Moro. — Ieri alle otto ant. ebbero luogo i funerali del compianto Domenico Moro. La mesta cerimonia riuscì veramente solenne per l'intervento generale dei cittadini, la presenza della banda locale, le numerose torce e le splendide corone inviate. Il corteo partendo dalla casa sita in via Dietro Chiesa percorse le principali vie del paese ed i negozi restarono chiusi in segno di lutto. Tutte indistintamente le istituzioni cittadine erano rappresentate. Il corteo si svolse ordinatissimo e ciò per merito dei signori Vittorio Cos e Giuseppe Cagnolin. In Cimitero diede l'estremo saluto alla salma, il sig.r Giacomo Anastasio evocando sentitamente la vita, piena di rettitudine e d'inesauribile bontà dell'estinto. Ci associamo col cuore al vivo dolore in cui è piombata la desolata famiglia; certi che trarrà, dalla dimostrazione d'affetto e di stima generale con cui il paese ha voluto onorare la memoria dell'estinto, grande conforto.

Cavallo in fuga. — 4. — Questa mattina alle ore 8.30 un cavallo guidato dal sedicenne Ruggero Chiapparin di Luigi si spaventò improvvisamente e si mise a correre all'impazzata per via Lottopovolo, piazza XX settembre, via Vittorio Emanuele, e via Carlo Goldoni, presso la via della Banca poi il veicolo si rovesciò trascinando seco il ragazzo. Allora il cavallo si arrestò quasi di colpo. Il Chiapparin fortunatamente ebbe a subire solo alcune escoriazioni ai piedi ed una buona dose di paura.

Contro l'alcoolismo. — 4. — E' uscito un manifesto del sindaco il quale avvisa tutti gli osti sui provvedimenti da prendersi per combattere l'alcoolismo.

PRATA DI PORDENONE

Dimostrazione contro l'aumento Tassa-Famiglia

I frazionisti di Ghirano questa mattina alle ore 9 si recarono in massa davanti al Municipio per protestare contro l'aumento esagerato della tassa famiglia. Inveirono contro gli assessori proponenti non avendo questi secondo i dimostranti fatto l'aumento con giustizia.

Una commissione venne ricevuta dal Sindaco cav. Brunetta il quale promise che la commissione esaminatrice, esaminerà con coscienza i ricorsi, e se vi faranno dei tassati ingiustamente essa rimedierà.

I dimostranti si sciolsero pacificamente, ma alla prossima seduta di Giunta, ritorneranno in massa qualora non venga rimediato.

Esito del Tiro al piccione e piattello. — Eccovi l'esito: Nel tiro apertura al piattello il I. e II. premio vennero divisi fra il co. ing. Adolfo Cattaneo e Pascotto, III. Da Ponte IV. co. Querini.

Nel tiro generale al piccione il I. premio venne vinto dal sig. Bottarel di Follina, II. Marzin, III. Pascotto, IV. nob dott. Paccagnella, V. e VI. divisi fra Baseggio e Mantovani, VII. conte Cattaneo. Seguirono poules al piccione vinte dal co. Querini, Da Ponte, co. Cattaneo, Bottarel e Mantovani.

Le poules al piattello vennero vinte dal sig. Enzo Guarnieri, Da Ponte, co. Cattaneo e Savoini.

CORDENONS

Concerto musicale. — 5. — Ieri sera alle ore 8, alla presenza di numeroso pubblico la banda cittadina diretta dal maestro signor Menighetti, in piazza Plebiscito, svolse uno scelto e variato programma.

Il pubblico applaudì calorosamente i vari pezzi.

GEMONA

L'annegato nel Ledra di cui vi mandai ieri fu identificato per certo Pietre Copetti fu Antonio d'anni 48 nato a Gemona e residente a Osoppo. Egli lascia moglie e parecchi figli con i quali non andava d'accordo. Era un ubbriacone impenitente. Sembra si tratti di suicidio.

CAVASSO NUOVO

E' triste che neppure all'alpino Floritti Livio, dell'8.o, ferito alla gamba destra, nella gloriosa giornata di Ettangi, fu fatta l'accoglienza ufficiale per la gretta delibera di Giunta. Quel bravo e valoroso giovanotto, che dovette stare 40 giorni all'ospedale, in seguito alla ferita di Mauser, avera ben diritto, forse più di nessun altro, ad un qualunque ricevimento ufficiale nella casa del Comune. Il buono e modesto soldato racconta con simpatica semplicità tutti i gloriosi fatti d'arme cui prese parte il prode battaglione Tolmezzo, di cui le popolazioni della piccola Patria vanno così orgogliosi. Speriamo che il caro convalescente possa rimettersi completamente della ferita e delle fatiche sofferte, godendosi per tre mesi la meritata licenza.

Segretario interino. — Da più di due mesi copre la carica di segretario comunale interino il sig. Giovanni Centa, vice segretario di Maniago. Egli disimpegna le sue attribuzioni con quella solerzia, gentilezza e affabilità di modi che non si sono ancora riscontrate nei segretari cessati.

Il paese intero desidererebbe vedere a quel posto in via stabile il caro sior Giovanin, che così bene soddisfa alle esigenze del servizio e del pubblico. Che non ci sia modo di poter rendere definitivo il provvisorio di oggi?

Progresso. — Nei pressi del Meduna, su quel di Cavasso, l'intraprendente ed instancabile cav. Paolo Zatti ultimò l'installazione di una segheria azionata dall'energia elettrica che funziona egregiamente da pochi giorni. Grossi tronchi d'abete, di castagno, di pioppo vengono in brevissimo tempo segati in bellissime e regolarissime tavole di qualsiasi dimensione. Stante la modicità dei prezzi e il facile accesso alla segheria, il lavoro non mancherà.

Un bravo di cuore e auguri al benefico, quanto attivo e intelligente cav. Paolo Zatti.

Scuole. — In questi giorni si sono ultimati gli esami di promozione e compimento in tutte le scuole del Comune. I risultati sono stati buoni, in generale. Va rilevato il fatto che, stante l'irregolare funzionamento della 4.a, i risultati si possono dire lodevoli. Su 20 frequentanti: due superarono l'esame di maturità e 15 quello di promozione alla 5.a.

PORDENONE

Circolo Agricolo. 4. — Gli affari conclusi giornalmente sono in numero rilevante, quasi tutti si fanno per l'importazione di sali potassici dalla Germania. Il circolo agricolo fa acquisti per molti privati e pure per istituzioni consorelle di tutto il Friuli, tanto che quest'anno si prevede che si sorpasserà l'importazione dell'anno scorso che ascese a *oltre 10.000 quintali.*

Una lapide a monsignor di Montereale. — Lunedì 11 corr. nella chiesa del Cristo si terrà la solenne commemorazione e inaugurazione della lapide in onore del compianto monsi- Gaeteno Montereale Mantica. Alle 16 sarà celebrata una messa solenne con la musica diretta del maestro concittadino monsignor Raimondo Bertolo acrcidiacono di S. Vito; quindi don Anibale Giordani rievocherà la memoria dell'estinto. In fine si scoprirà la lapide con medaglione opera del concittadino cav. prof. Luigi De Paoli.

Ferito da una mucca. — Il due agosto in Villotta d'Aviano tale Mazzocco Fioravante di Marco di anni 10 mentre stava rincasando, da una mucca imbizzarita che era condotta da tale Fantin Maria, tredicenne, venne improvvisamente gettato a terra. Ciò gli causò una ferita guaribile in 10 giorni.

Il proprietario della bestia Fantin Vincenzo padre della conducente venne posto in contravvenzione.

Tentato suicidio

Ieri sera tale Zancan Matteo di Montereale Cellina d'anni 18 meccanico presso il sig. Antonelli in Corso Garibaldi tentava di suicidarsi ingoiando alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Si accorsero tosto i famigliari, i quali lo trasportarono all'ospedale, ove prontamente il prof. Valan gli praticò la lavatura dello stomaco.

Sembra lo Zancan sia fuori pericolo.

Le cause del tentato suicidio pare debbano ascriversi a dispiaceri amorosi.

In Tribunale. — Giuseppe Chitussi fu Giovanni di anni 46 di Forgaria di professione carradore imputato di lesioni involontarie commesse in Pinzano il 3 aprile a. c. a danno di Remigio Striula con sentenza odierna venne assolto per non provata reità.

Francesco Michelini fu Michele di Meduno di anni 29 condannato dal pretore di Spilimbergo a 85 giorni di reclusione per minacce, oltraggio lesioni, porto d'arma abusivo, commessi a Spilimbergo a danno di Pietro e Daniele Michelin fece appello al nostro tribunale, il quale con sentenza odierna riduse la pena a 49 giorni di reclusione già scontati.

MORTEGLIANO

I nostri cantori al Santuario di Barbana. — 3. — Invitato, il nostro Corpo corale S. Cecilia, il giorno 16 corr., in occasione del pellegrinaggio per la ricorrenza del 50.o anno della coronazione dell'effigie della Madonna di Barbana (Grado), canterà durante tutte le funzioni religiose di quel giorno, eseguendo una messa con musica del maestro Tomadini e del maestro Haller. Pontificherà S. E. l Arcivescovo di Udine Mons. Rossi.

Gli elettori che voteranno in ottobre nelle prossime elezioni politiche.

Collegio di Spilimbergo.

Diamo il numero degli elettori che, secondo le liste definitive, saranno chiamati alle urne nel prossimo ottobre.

	Liste vecchie	Nuove liste	
SPILIMBERGO	1006	2022	Quattro sez. I. 711 II. 504 III. 549 IV. 216
CALTELNUOVO DEL FRIULI	301	949	Due sez. I. 297 II. 523
CLAUSETTO	379	711	Una sola sez. 302
FORGARIA	272	1038	Due sez. I. 630 II. 378
MEDUNO	498	1163	Due sez. I. 557 II. 318
PINZANO AL TAGL.	386	822	Due sez. I. 280 II. 535
SEQUALS	438	1017	Due sez. I. 453 II. 388
TRAMONTI DI SOPRA	308	573	Due sez. I. 274 II. 248
TRAMONTI DI SOTTO	426	789	Due sez. I. 489 II. 527
TRAVESIO	157	723	Una sola sez. 568
VITO D'ASIO	558	905	Due sez. I. 199 II. 155
PROVESANO	65	170	Una sola sez. 115
MANIAGO	1084	1613	Tre sez. I. 506 II. 476 III. 513
ANDREIS	87	405	Una sola sez. 383
ARBA	148	479	Una sola sez. 235
BARCIS	160	465	Una sola sez. 384
CAVASSO NUOVO	264	849	Due sez. I. 597 II. 202
CIMOLAIS	69	313	Una sola sez. 313
CLAUT	113	583	Una sola sez. 525
ERTO CASSO	180	540	Una sola sez. 414
FANNA	588	936	Due sez. I. 271 II. 290
FRISANCO	191	947	Due sez. I. 470 II. 361
VIVARO	216	731	Una sola sez. 355
Totale	vecchie liste 7859	Nuove liste 18743	
Totale inscritti nelle sezioni		15239	
Differenza		3504	

costituita dagli iscritti nei fogli susseguenti cioè dagli emigrati. Totale sospesi dal voto 504.

MANIAGO

I risultati della Gara Federale di Tiro a Segno

4. Vi mando i risultati di ieri e di oggi sino a mezzogiorno eccetto che del tiro collettivo che avete già stampato.

Tiro incoraggiamento: Centa Giovanni punti 61, De Stefano Pietro 61, Franceschini Natale 54, Stefanutti Silvio 53, Pittini Guglielmo 53, Candoni Guglielmo 53.

Serie ripetibili: Pittini Arturo punti 179, Alessio Gino 175, Carnelutti Giuseppe 169, Reccardini Evaristo 169, Cotterli Antonio 165, Citta Ernesto 161, Tamburlini Antonio 150, Orgnani Gio. Batta 149, Leschiutta Gio. Batta 140, Manzini Emilio 138.

Fortuna: Citta Ernesto punti 982, Carnelutti Giuseppe 843, Blasone Angelo 801, Fissani Giovanni 794, Cum Antonio 794, Pittana Ernesto 748, Reccardini Evaristo 745, Venchiarutti Carlo 643, Pittini Arturo 637, Di Toma Domenico 625.

Campionato: Molinaro Domenico punti 79, Vignuda Giovanni 70.

Gara d'onore: Mazzoli Raffaele di Giov. punti 87.

Per la tassa di R. M. — Oggi in questo Municipio si sono riunite le rapppesentanze comunali per la nomina di 4 membri della commissione Mandamentale per la tassa Ricchezza Mobile e fabblicati. Furono eletti i signori Toffolo Culan Sante (rielez.) Borsatti Angelo idem, Gasparini Giuseppe nuova elezione, Michelutti Angelo idem.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

TOLMEZZO

L'idillio dei falciatori

Andrea Fior fu Agostino di anni 65, di Pozzis (Verzegnis) e Giovanni Tomasini d'anni 50 si trovavano a falciare in località Lavesin poco lungi da Pozzis. Cominciarono a bisticciarsi, per pettegolezzi; il Fior ad un certo momento, sfidò il Tomasini e fece atto di minaccia contro di lui; ma il Tomasini gli pestò il manico della falce sulla testa. Il Fior venne sanguinante a farsi medicare ed a porgere denuncia del fatto ai carabinieri. Il medico gli riscontrò contusioni lacero alla regione temporale e zigomatica sinistra ed echimosi al labbro inferiore ed in altre parti del corpo guaribili in una ventina di giorni.

Il brigadiere dei carabinieri Andreotto Enrico e il carabiniere Pravisani Isidoro si recarono a Pozzis ed arrestarono il Tomasini. Questi dichiarò di avere reagito perchè sfidato e minacciato dal Fior; e che il pettegolezzo era insorto perchè il Fior sparlava di lui e di una donna.

Disertore austriaco. — 5. Stamani fu qui accompagnato un nuovo disertore austriaco certo Antonio Hirsch di artiglieria da montagna di stanza a Tarvis. Era stato fermato a Chiusaforte.

Cercasi persone cui affiddare Subb: Agenzia importanti Compagnie d'Assicurazioni (tutti i rami) laute provvigioni stipendio fisso. Scrivere *Le Nord* Via Manin 3 Ud.ne.

In Pretura

Primo gli osti poi gli ubbriachi

Giornata campale, oggi, in pretura, occupata quasi intera a distribuir... gratificazione ad osti e ubbriachi. Le presentazioni le cominceremo dai primi.

Stroili Lorenzo fu Lorenzo d'anni 57 sindaco e oste di Cavazzo Carnico, due contravvenzioni, per maccanza di lumi e protrazione di orario: 5 lire d'ammenda per la prima e 23 per la seconda.

Parussatti Maria maritata Veritti di Terzo: 20 lire d'ammenda per protrazione di orario.

Treppo Maria fu Giovanni d'anni 58 e Tullio Luigia d'anni 27 native di Ciseris ed esercenti a Tolmezzo: 25 lire d'ammenda la prima e 58 la seconda.

Mirai G. B. fu Valentino d'anni 40 da Villa Santina: 13 lire d'ammenda per aver allog, giato clienti senz notificarli all'autorità locale di P. S.

Rainis Giovanna fu Girolamo d'anni 50 ostessa di Tolmezzo se la cava pel rotto della cuffia.

Non così le sua collega Maria Mazzolini di anni 35, che viene gratificato con 25 lire di ammenda e lire 28 di pena pecuniaria.

Ultimo a comparire: l'ostessa Pieli Maddalena di anni 45 di Cercivento: 20 lire di ammenda.

Ed ora gli ubbriacchi. Paolini Enrico fu Giovanni d'anni 25 di Forneaso: 25 lire d'ammenda; D'Orlando Carlo di Carlo d'anni 25 da Tolmezzo; 20 lire; De Antoni G. Batta detta Socca d'anni 25 di Villa Santina, 20 lire di ammenda e 3 giorni di arresto per essere stato così furbo di farsi trovare col coltello; Puntil Giovanni fu Giovanni d'anni 70 di Cleulis 20 e tre giorni di arresto pel coltello; Morocutti Celestino fu Domenico d'anni 26 di Paluzza: 20 lire d i ammenda Englaro Amadio fu Giuseppe d'anni 60 di Paluzza 20 lirette.

E adesso basta... per oggi!

NIMIS

Cose del Comune. — Il 1 corr. si radunò il nostro Consiglio Comunale. Fra le altre vi noto queste deliberazioni:

1. Stipulare quanto prima con la Società Friulana di Elettricità contratto per la pubblica illuminazione del nostro paese. (Era ora!)

2. Iniziare le pratiche per la costruenda strada di Ramandolo.

3. Adesione all'associazione del Comune alla pro Montibus.

4. Approv. i conti consuntivi della Congregazione di Carità 1909-910-911-912.

Compaesano morto a Padova. — Fu appresa con dispiacere la morte del compaesano signor Antonio Comelli. Egli si era recato ad Abano per ivi trovare un po' di salute; invece, colto da improvviso malore, fu trasportato in automobile all'ospitale di Padova ove il giorno 2 corr. moriva.

Il Comelli aveva circa 60 anni; era persona distinta, amata da tutto il paese pel suo carattere mite. Dal nulla si formò una sostanza che si dice ascenda a circa L. 70.000. Non era ammogliato; quindi verrà divisa secondo olografo testamento del defunto. Ai parenti le nostre condoglianze.

CODROIPO

Bagnanti sfacciati. 4 — B. — Ieri verso le ore 6 pom. alcuni individui stavano bagnandosi nelle acque del Tagliamento, vicino al Ponte di Ferro senza... le prescritte mutandine. Al passaggio del treno tre o quattro di quei screanzati si misero a fare atti osceni verso i viaggiatori accompagnandoli con parolacce tali da far arrossire anche i pilastri che sostengono il Ponte.

Richiamo pertanto l'attenzione dell'autorità competente, su tale scandalo onde provveda.

Fiol d'un can... — Ieri sera verso le ore 22 un ciclista percorreva via Udine senza fanale. Il vigile urbano che per di là passava era riuscito ad afferrare la bicicletta per la sella, ma l'altro con un colpo di pedale riuscì a svincolarsi ed a perdersi nell'oscurità. *Fiol d'un can,* gli gridò dietro il vigile, questa volta me l'hai fatta!

Arrivo di truppe. — Da due giorni abbiamo tra noi mezzo migliaio di soldati, appartenenti al 3.o gruppo dell'ottavo reggimento artiglieria di fortezza qui venuti per le annuali esercitazioni di tiro nei forti di Beano e Sedegliano.

La sede dell'Ufficio del Comando è nella palazzina Marchetti; i soldati sono acquartierati nel locale delle scuole.

—

Venerdì 8 corrente da Treviso giungerà il 5.o Reggimento Cavalleggeri; due squadroni verranno accantonati nel Capoluogo ed uno nella frazione di Zompicchia.

Le manovre avranno terminè il 20 corrente.

S. DANIELE

Una coltellata all'addome

5. Ieri fu accolto d'urgenza al nostro Ospedale e medicato dall'egregio prof. dall'Acqua del vostro Ospedalle venuto qui a sostituire il dott. Luscardo, un uomo di cui non conosco ancora il nome, oriundo da Padova.

Presentava una ferita sottocostale penetrante in cavità prodotta da coltello. L'arma era penetrata fino a perforare il peritoneo.

Il disgraziato dichiarò che era stato ferito accidentalmente. Trovavasi con la moglie quando avvenne il ferimento.

—

All'ultimo momento (ore 11.30) vengo a sapere che il ferito è un operaio e si chiama Emilio Bonomi. Lavorava sul ponte del Cimano.

Il ferimento sarebbe avvenuto in una rissa tra operai. Il prof. Dell'Acqua si è riservata la prognosi.

Sul luogo del ferimento si sono recate le autorità e hanno tosto iniziate le indagini. Il feritore è indiziato.

Cronaca degli affari

Omologazioni di concordati. — Il Pretore di Latisana annuncia concluso il concordato sulla base del 30 per cento nel piccolo fallimento dei coniugi Margherita Antonio ed Ellero Maria in Margherita.

— Il Tribunale di Pordenone ha omologato il concordato preventivo conchiuso sulla base del 45 per cento proposto dalla Società anonima cooperativa di Spilimbergo.

DA CERVIGNANO

Le feste "Pro Lega Nazionale,, a Cervignano

4. — (*Mario I.*) — Fino dalle prime ore del mattino la gentile cittadina patriottica risuona gaia e festevole di musica e di canti.

Le case sono tutte pavesate con bandiere bianco-rosse incrociate ai colori della città giallo-azzurro mosse appena da un alito di vento leggero.

Nella piazza del Municipio vennero eretti alcuni chioschi eleganti per la pesca di beneficenza, ricca di ben duemila doni, che allettano ed invogliano tutti gli sguardi. Alle prime luci dell'alba giunsero nella città in festa, i ginnasti della «Giovine Trieste», belli ed alteri nella svelta divisa grigio-verde, con la rossa bandiera fregiata dell'argentea alabarda romana, emblema sacro della loro città natale; partiti da Trieste la sera innanzi verso le nove e giunti qui a piedi dopo una marcia notturna di 50 km.

Poi baldanzosi con la fanfara in testa quasi alla stessa ora giunsero i podisti del Ricreatorio Triestino «Giglio Padovan» in numero di 36 al comando del loro bravo maestro L. Bais, quasi tutti ragazzi dai 12 ai 15 anni.

La nota gaia era data dai numerosi ginnasti intervenuti nei loro variopinti costumi marziali e dalle rappresentanti il bel sesso gentile, anch'esse in gran numero in vivaci ed elegantissimi vaporosi abbigliamenti estivi.

Alle ore 10 al suono dell'inno della Lega, fu aperta la pesca, e uno sciame leggiadro di gentili signore e signorine seducenti gareggiavano nell'esibire graziosamente e... insistentemente anche i biglietti della fortuna. Chi poteva esimersi dall'acquistarli visto che erano per la santa causa della Lega nostra?

Fra le venditrici improvvisate notai: Lina, Ortensia e Ietti Lovisoni, Ester e Luigia Dreossi, Maria Cantarutti di Udine, Dilna e Parmeggiani e tante altre, tutte zelanti ed infaticabili.

Intanto viene l'ora dell'arrivo degli ospiti, ed in folla ci avviamo alla stazione. Alle 14.30 arriva il treno lunghissimo stipato di triestini.

Dalla folla in attesa partono grida alte di gioia e saluto e da quella in arrivo grida di Viva Cervignano, evviva la Lega; e tra squillar di allegre fanfare il corteo rumoroso ma ordinato si mette in moto.

Il corteo

Apre il corteo la banda in miniatura dei bimbi del Ricreatorio della Lega Nazionale di Trieste; vengono poi i podisti della «Giovine Trieste» con il loro labaro, indi Fanfara e ginnasti del Ricreatorio «Giglio Padovan», ancora gli Ex Allievi, podisti, Club Veloce Trieste con gonfalone e fanfara, i ciclisti degli Ex Allievi, L'«Audax» di Gorizia pure con fanfara ed infine la banda di Cervignano ed una folla innumerevole di signore e signori.

Il corteo fece un ampio giro per la città tutta in entusiasmo.

La manifestazione sportiva

Immancabile come ogni anno anche la pioggia maleducata volle venire poco graditamente a salutarci. Nessuno però si spaventò per così poco.

Ma eccovi i risultati delle corse ciclistiche:

Corse ciclistica interregionale di velocità indetta della Società Liberi e Forti di Trieste:

1. Iacobovig Salvatore della Liberi e Forti.
2. Muner Pietro «Sport Pedestre».
3. Zanette Cesare «Circ. Sportivo Trieste».
4. Stefilongo Bruno dell'«Olimpia».

Corsa di consolazione: 1. Lavron. Mario «L. e F.»
2. Marega del «C. S. Inter.».
3. Strauss Augusto «Olimpia».

Seguirono poi le gare podistiche e cioè: Corsa podistica di velocità su 200 metri: 1. Fralich di Trieste. 2. Ferro Ferd. 3. Della Zorutti. 4. Miani Lorenzo. 5. Troian Trino di Udine.

Corsa podistica di resistenza su 5 Km.: 1. Franchini, 2. Flocrat, 3. Cernigoi, 4. Vidal, 5. Giusti.

Marcia di 5 Km. 1. Culot Umb. dell'«Audax di Gorizia». 2. Locar Rodolfo «Edera» Trieste. 3. Valerio Alfredo «Edera» Trieste. 4. Stecher Massimo. 5. Fulmil Giovanni «C. S. Inter.» 6. Presel Lorenzo dell'«Audax».

Tutte queste corse furono organizzate lodevolmente dallo «Sport Pedestre» di Trieste.

Finite le corse e ritornato il sole la folla convenne nella piazza del Municipio dove suonava ottimamente la banda della Lega, e tra un pezzo e l'altro da un palco appositamente eretto vennero estratti i dieci numeri della lotteria con splendidi regali.

Intanto nella piazza del Mercato un'orchestrina invitava con le leggere e molli sue note alla danza e ben presto anche qui tutto fu gremito e tanta era la folla danzante, che era difficile il muoversi.

L'animazione della città fu viva fino ad ora tarda e dappertutto si sentivano incrociare gli evviva alla Lega, a Cervignano ed alla Patria.

Arrivederci un altro anno fu l'ultimo grido, tutti erano contenti; ma più di tutti il Comitato organizzatore vedendo l'esito splendido che aveva avuto la festa.

L'incasso dovette essere rilevantissimo.

La pace nei Balcani

si prevede che sarà firmata venerdì. Intanto si è prolungata di tre giorni, l'armistizio. Il punto difficile, è l'accordo fra Bulgaria e Grecia: questa vuole assolutamente restare in possesso di Cavalla, ciò che costituirebbe un indebolimento troppo forte per la Bulgaria.

Anche con la Serbia l'accordo è difficile.

Invece, fu raggiunto fra Rumenia e Bulgaria; e sembra che quella farà sentire la sua voce, per imporre moderazione a tutti e ottenere che la pace si conchiuda.

La stampa francese soffia e soffia, per ottenere che l'Italia sia, in certo modo, impegnata con le altre grandi Potenze nei riguardi delle isole. Alla Francia, è sempre piaciuto di veder la sorella sotto tutela — o propria o di altri ed ora aspira ad un'alleanza con la Gregia per tenerci in freno!... Fratellanza generosa!

Le convulsioni sindacaliste

A Milano: l'astensione del lavoro è solo parziale

Milano 4. Dopo i lievi incidenti di stamane all'uscita dei trams, la giornata è trascorsa tranquilla. Si calcolano a circa 40000 gli scioperanti, compresi però quelli che scioperano per forza, non avendo lavoro; e ciò sebbene tutta la immensa massa dei lavoratori occupati in città nelle botteghe, officine interne, piccole industrie, panifici, tipografie ecc. abbbia lavorato. Dei servizi pubblici è mancato solo il servizio tramviario che è stato limitato alla linea della stazione e quella della nettezza urbana.

Il gas, malgrado le defezioni di una parte del personale, è stato completamente assicurato. Anche alla periferia, dove lo sciopero era più completo vi furono pochissimi incidenti. In tutto sono stati fatti una quarantina di arresti per attentati alla libertà lavoro e rifiuto di circolare. Alle 16.30 nel parco di Porta Lodovica ebbe luogo un comizio al quale partecipò una grande folla di scioperanti. Furono pronunciati parecchi discorsi inneggianti allo sciopero.

Terminato il comizio alle 18 una colonna di dimostranti tentò di entrare in città, ma fu fermata a Porta Vicentina da cordoni di Carabinieri. Avvenne qualche tafferuglio. Intervenne un plotone di cavalleria che facendo evoluzioni disperse i dimostranti.

A Ferrara si proclama lo sciopero agricolo generale.

Ferrara, 4. — La Camera del lavoro ha oggi improvvisamente proclamato lo sciopero generale agricolo in tutta la provincia, come atto di solidarietà con gli scioperanti di Massa Fiscaglia e di Quarta.

Mercato d'oggi.

Frumento	17.—	»	20.50
Segala	15.50	»	16.—
Granoturco giallo	15.75	»	17.—
» bianco	15.—	»	16.—
Frutta e Verdure.			
Pere	15.—	»	40.—
Pomi	12.—	»	20 —
Pesche	30.—	»	80.—
Prugne	16.—	»	24.—
Uva	60.—	»	75.—
Susini	15.—	»	28.—
Corgnole	15.—	»	—.—
Tegoline	4.—	»	5.—
Fagiuoli	13.—	»	16.—
Pomidoro	12.—	»	—.—
Patate	5.—	»	6.—
Pollame			
Galline	1.60	»	1.70
Oche	1.10	»	—.—
Polli al palo	1.30	»	1.80

Cronaca Cittadina

Un congresso di licenziati dalle scuole pratiche di agricoltura

si tenne a Senigallia, ed è riuscito brillantemente, sia per le spiccate personalità del mondo politico che vi presero parte, sia per il numero dei convenuti, sia ancora per l'importanza degli argomenti trattati. Duecento circa, i congressisti, fra i quali

sei friulani:

i signori Giuseppe Mizzau di Udine, Attilio Del Pozzo di Colloredo di Montalbano, Gio. Batta Comuzzi di Piancada (Palazzolo dello Stella), Ilio Petronio di Udine, Ernesto Varutti di Coscano e Luigi Frontini di Cividale ma domiciliato a Udine. Il signor Mizzau fu, dall'assemblea, nominato tra i vicepresidenti; il signor Petronio, fra i segretari.

V'erano i deputati Bonoscera e Gallenga Stuart — quest'ultimo, proclamato presidente onorario, in riconoscimento della costante opera sua per la causa dei licenziati. Parecchi altri onorevoli avevano data la loro adesione.

Furono approvati all'unanimità due ordini del giorno: uno proposto dal segretario della Federazione signor Nicolò Castagnari, così concepito:

« Considerato che è opera vana attendere dal governo quei miglioramenti morali che da più anni la classe chiede senza che essa prima si decida per una disciplinata ed omogenea azione di propaganda organizzatrice: ritenuto che ogni azione per riuscire efficace deve trovare fondamento sopratutto nella solidarietà e nella fusione delle singole forze dei gregari i quali è necessario che siano tratti dall'indifferenza e dall'inerzia mercè una ben intesa opera di propaganda fatta con energia e assiduità; considerato che l'ufficio di presidenza non può da solo svolgere questo programma di lotta senza il concorso di tutti, volonterosi e delle sezioni; delibera

1.o Di riconfermare il mandato all'ufficio della presidenza centrale perchè esplichi nei modi che crederà più opportuni l'azione diretta presso il governo per ottenere entro un termine favorevole il soddisfacimento dei nostri desiderati.

2.o Di costituire un comitato nazionale di agitazione e di propaganda allo scopo di allargare sempre più le basi dell'organizzazione e attrarre nell'opera nuovi proseliti che così uniti formeranno una collettività potente e rispettata.

3.o Di confidare nell'azione benefica della stampa di classe perchè guidata dai medesimi intenti e sorretta dalle stesse finalità segua il nostro movimento ascensionale rendendo edotto il paese che la nostra è una questione di alta moralità e di giusti la riparatrice ».

E il seguente, proposto dai signori: **Mizzau** (che prese parte anche alle discussioni), Bettini e Banciaro:

« Ogni società locale istituirà uno speciale comitato col mandato di designare per ogni singolo collegio politico quale fra gli aspiranti alla deputazione parlamentare senza distinzione di partito politico dà migliorare affidamento di tutelare energicamente e attivamente gli interessi agrari in genere e presentemente i nostri in ispecie, al quale previ opportuni accordi ed impegni precisi e scritti col medesimo daremo il suffragio dei nostri voti ed il nostro appoggio nelle elezioni politiche.

Un tiro burlesco,

che non ha nulla a che fare con la serietà del Congresso, fu giuocato, non solo al Comitato ordinatore, ma anche alle autorità. Con telegramma al presidente Bettini, si annunciò l'arrivo... del ministro Nitti. Il pesce di... agosto è stato gustato anche dal prefetto di Ancona, il quale si affrettava a telegrafare al sindaco di Sinigallia affinchè presentasse al Ministro le sue scuse per il mancato intervento al congresso. Inoltre, all'amo ha abboccato ancora l'amministrazione comunale che con due pariglie si recò in corpo a ricevere l'on. ministro. La finale della farsa è stato il relativo palmo di naso generale!

Giunta Provinciale Amministrativa

Rinvii

Udine. Ospedale civile. Rimborso dozzine Saccavino Maria e D'Odorico Assunta. Ricorso contro il comune di S. Maria la Longa, — Carlino, Muzzana, Marano. Regolamento per l'acquedotto consorziale.

Decisioni varie.

Pasian di Prato. Ampliamento cimitero. Acquisto terreno. — S. Vito Tagl. Ric. ing. Colorni contro tassa esercizio. Accoglie in parte. — Zoppola. Ric. Aabbro Anselmo per tassa famiglia. Respinge. — Buttoia. Ric. Andrsan id. Accoglie in parte. — Nimis. Tassa focatico. Ricorso Comelli. Respinge. — Amaro, Platischis, Enemonzo. Bilancio 1913. Autorizza la sovrimposta. — Latisana. Acquisto terreno per sistemazione strada. Esprime parere favorevole. — Rive D'Arcano. Acquisto fondi per edifici scolastici. Esprime parere favorevole. — Treppo Carnico. Acquisto fondi privati. Esprime parere favorevole. — Ampezzo. Consorzio veterinario. Pagamento indennità all'interino. Ordina l'emissione del mandato d'ufficio.

Udine. Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di: Marinutti Giovanni Paderni Augusto, Cantoni Angele, Negrini Fabrio, Contardo Giovanni, Rubini Teresa. Accoglie in parte: Schiavi avv. Luigi, Verza Augusto, Orter Francesco, Clain Adolfo. Respinge: Pascoli Antonio, Del Negro Giuseppe, Scoccimaro Stefano, Zanier Giovanni, Cei Giulia, Michieli Riccardo, Tomada Giacomo, Stroili Maria, Vendruscolo Demetrio, Menazzi Enrico, Perosa rag. Ermenegildo, Iacuzzi Iti.

Alla Scuola di economia domestica il cui corso d'insegnamento avrà principio in Bergamo il 10 corr. verrà inviata a cura della nostra Commissione Pellagrologica la Maestra Signorina Egita Rizzi di Cividale.

I Concerti alla Rotonda restano sospesi. Saranno ripresi agli ultimi del corrente mese.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della "Patria,,

La sig. Elena Giuliani ved. Zamparo offre L. 5 alla Casa di Ricovero in memoria di Elena Modonutti.

I funebri di una giovinetta

Fiore leggiadro, Elena Modonutti ebbe ieri largo tributo di fiori; creatura di bontà ebbe largo tributo di lagrime. Piangevano in larga teoria convenute le piccole amiche sue, nell'alba serena della vita turbate dal mistero cupo impenetrabile della morte; piangevano i parenti, che affetti e speranze avevano così crudelmente sentito spezzarsi e divellere dal cuore.

Nella camera funerea tappezzata in celeste, fra i ceri ardenti, ella sembrava ancora sorridere tra i fiori... E venivano le piccole amiche, venivano pie donne a dare un commosso addio. Poi vennero i sacerdoti e dissero le preci del rito solenne. La visione di quella gentile è ormai tolta per sempre agli sguardi desiosi. La bianca bara è portata fuori. Una moltitudine di popolo silenzioso e commosso è intorno al carro, nel cui loculo è deposta, sopra la corona de «i genitori all'amata Elena». Su altro carro sono appese le numerose altre corone: « Giovanni e Adalgisa alla sorella » — « I nonni e la zia » — « Gli zii Cardoni » — « La zia Emma e i cuginetti all'amata Elena » — « Gli zii Giuseppe e Orsolina » — « La famiglia Cassoni » — « Gli amici del papà » — Due bellissime palme, pure in fiori freschi, sono portate a mano: de « Le amiche alla cara Elena »; e della signorina Venuti.

Il corteo si viene componendo, al seguito di tre confraternite, un centinaio di fanciulline portanti mazzi di fiori; poi uno stuolo di accolte nella Casa di Ricovero accompagnate dalle suore; i sacerdoti; un'altra teoria di fanciullette portanti ceri ardenti; due suore dell'ospitale militare, un'altra piccola amica dell'estinta portante la croce; e un'altra schiera di fanciullette bianco vestite, una fila di bambine della Provvidenza. Ed ecco la carrozza in bianco e azzurro, portante la salma lacrimata... Poi una lunga e fitta colonna, di amici della famiglia, di genitori che avevano imparato ad amare, attraverso l'affetto delle loro figliuole, la cara estinta...

La salma è portata in Chiesa e deposta entro il ricco catafalco adorno di fiori. Per l'ampia navata si espandono le note dolenti del salmo. *In paradiso deducant Te angeli*; e vanno morendo le ultime preci. Poi, il sacerdote don Arturo Cossettini dice, suscitando viva commozione, l'elogio di Elena Modonutti, ch'egli aveva conosciuto buona fra le buone, per esserle stato maestro.

Compiute così le meste cerimonie rituali, la bara è rideposta nel loculo del carro. Il corteo si viene ricomponendo e prosegue lento e ordinato verso il Camposanto, sotto l'imperversare della pioggia.

Così larga dimostrazione di affetto provi ai genitori ed ai parenti quanto il loro dolore sia condiviso. Valga di lenimento al loro strazio il sapere che non le sole lagrime loro accompagnarono nella tomba la cara Elena, questo fiore leggiadro che la morte ha divelto. Noi rinnoviamo ad essi le più sentite condoglianze.

A cavallo della giustizia e della politica

Una curiosa disputa venne innanzi ai giudici di questi giorni. Alcuni contadini sudditi austriaci vennero chiamati da un proprietario di Palmanova innanzi al pretore per rispondere di violato possesso di un fondo situato lungo la linea del confine italo-Austriaco. I contadini si difesero, essendo che il fondo in questione era ancora soggetto al vicino impero e che perciò il loro Giudice naturale era quello di Cervignano (Austria). Essi appoggiarono la loro tesi sul fatto che molti anni or sono, il fiume che in quel tratto segna il confine cambiò letto spostandosi verso l'Austria e che questo cambiamento non importava in base ai trattati e al diritto internazionale uno spostamento nella linea di confine; il territorio dunque situato tra il vecchio ed il nuovo letto appartiene all'impero ed essi non potranno esser giudicati da un giudice italiano.

Il Pretore di Palmanova non fece buon viso a questa tesi e giudicò.... il poter giudicare. I contadini, però, ricorsero al Tribunale il quale riformò il giudizio del Pretore nel senso che prima di stabilire la competenza o giurisdizione delle autorità italiana bisognava richiedere il parere di un tecnico ed ordinò quindi una perizia (singolare perizia!).

Pare tuttavia che la lite non debba aver seguito perchè le autorità politiche dei due stati hanno già segnato la nuova linea del confine tagliando così la base ed ogni contesa giuridica.

Difendeva il proprietario di Palmanova l'eg. avv. Bertacioli; La tesi giuridica dei contadini Austriaci era sostenuta dal giovine avv. Gaspardis, fattosi ormai, per domicilio quì stabilito, nostro concittadino.

Un dono alla biblioteca degli avvocati. — L'egr. avv. Guido Ballini regalò alla biblioteca degli avvocati una quantità di volumi di giurisprudenza legale di vari e destinti autori.

Le ferite accidentali. — Vennero medicati all'ospedale; Primo Mazzeri di anni 15 di Ferdinando, operaio presso F.lli del Torso per ferita da taglio alla mano sinistra, guaribile in 19 giorni.

Ricardo Barisi; di anni 16, di Giovanni apprendista fabbro per ustioni di secondo grado alla regione dorsale del piede destro. Venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

La morte di un illustre friulano

Friulano, nel senso storico. Era di Grado, il prof. Sebastiano Scaramuzza; cioè dell'isola famosa nelle storie friulane, e per essere stata il rifugio degli aquileiesi fuggiti alle distruzioni e agli eccidi di Attila e per essere stata sede di taluni Patriarchi e per gli scismi e per le guerre sostenute con Venezia, Grado, come Barbana e altre piccole isole è nell'estuario che geograficamente appartiene al Friuli; e fa parte della Provincia di Gorizia, vale a dire del Friuli orientale.

Il prof. Scaramuzza sentiva questa « friulanità » e perciò fu tra i più assidui collaboratori delle *Pagine Friulane*, nelle quali pubblicò, fra altro, il suo primo viaggio a Udine quando era ancor *mamoleto*; e molte poesie in dialetto *graisan*, rimarchevoli per nobiltà di pensiero e di affetto, per elevatezza di forma: tanto che molte di esse vanno reputate fra le migliori poesie dialettali che vanti l'Italia.

Nè egli si limitava soltanto alla poesia gradense: ma di Grado studiò con figliale amore il dialetto e la storia, antica e moderna, e si affannava (è la parola) a farla conoscere alle altre famiglie della gente italica; e della regione tutta viveva la tribolata vita, le gloriose incessanti lotte per la causa nazionale. Per la grande patria, l'Italia, sentiva profondamente l'affetto e l'orgoglio, così da interloquire con la sua franca e forte parola anche in momenti storicamenti solenni — come avvenne nel 1866, quando fu conclusa quella pace che ci diede il malonesto confine.

Pubblicò var opuscoli e anche un grosso volume di ricordi personali. Fu in relazione con parecchi uomini illustri dei suoi tempi; e fra gli altri con un altro che onorò il Friuli orientale e che la sua Terra non può onorare nemmeno con una lapide sulla casa ove nacque: il senatore Prospero Antonini. Fu professore in parecchie Università dell'Italia — sempre e dovunque affermando la propria origine: « Sebastiano Scaramuzza gradensis ».

A Grado, come ci si telegrafa di là, per la morte dell'illustre vegliardo vi fu impressione profonda; il Municipio e parecchie associazioni decisero d'inviare rappresentanti ai suoi funerali.

Alla memoria di questo friulano illustre, di questo italiano fervente, noi che ci onorammo della sua personale amicizia mandiamo commossi ed accorati l'estremo saluto.

In libertà provvisoria. — Al noto commerciante di Cividale Pietro Bultoni arrestato il 6 luglio scorso sotto l'imputazione di aver tenuta sequestrata una sua cognata fu concessa la libertà provvisoria.

L'istruttoria però continua.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 16.30 di oggi cessava di vivere, munito dei conforti religiosi il

Conte Luigi di Colloredo Mels

La moglie, i figli la nuora ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo a Bertiolo mercoledì 6 alle ore 8 del mattino.

Non si mandano partecipazioni personali.

Sterpo li 4 agosto 1913.

I figli suor Maria Nazarena, suor Maria Pierina, suor Maria Angelica, Rachele col marito Sardo Marchetti, Dalia con Pietro Adami, rag. Giacomo colla moglie Matilde Sporeni, Maria col rag. Mario Agnoli, i nipotini ed i parenti tutti dànno, con profondo dolore, l'annunzio della morte, avvenuta questa mattina dopo lunga e penosa malattia, dell'amato loro Capo.

Diana Adamo

di anni 76

I funerali seguiranno dopodomani, giovedì, alle ore 10 antim.

Maiaso (Enemonzo), 5 agosto 1913.

La famiglia Modonutti profondamente commossa ringrazia tutti coloro che vollero partecipare al suo lutto e che col loro intervento resero più solenni le onoranze funebri della loro adorata

Elena

e chiede venia a chi, per involontaria dimenticanza, non ricevesse personale biglietto.

APPENDICE 7

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

Il duca stesso s'incaricò di annunciare la sgradita visita.

— Nonostante che mia figlia si senta male, essa si è alzata dal letto ed è disposta a ricevervi, signori — disse il duca quando fu di ritorno dall'aver parlato con la duchessina.

Renata di Bligny era nella sua camera semi-sdraiati in una poltrona, coperta da un accappatoio di seta azzurra che dava risalto alla sua bellezza di bionda.

Era molto pallida ed aveva gli occhi cerchiati di azzurro. Era facile comprendere come fosse leggermente sofferente.

I visitatori si inchinarono dinanzi a lei ed il giudice le domandò perdono dal disturbo.

— Io vorrei poter essere utile alla giustizis, ma ne dubito... Del resto mi interroghi signor giudice, — parlò per prima Renata.

— Mi ero proposto di differire il vostro interrogatorio, duchessina, in vista al vostro malessere, ma dal momento che necessita ch'io faccia perquisire il vostro appartamento e che voi siete alzata da letto, farò ciò che mi permettete... Avete saputo la misera fine del domestico Gennaro Olivet. Potete dirmi qualche cosa sul conto di questo vecchio servitore?

— Non potrò che sapere certamente quanto le avranno detto mio padre e tutte le persone da lei interrogate. Era il miglior uomo di questo mondo.

— Avete avuto al vostro servizio una cameriera parigina, di nome Fedora?

— Sì, signor giudice, è stata al mio servizio per circa sei mesi e non ebbi motivo mai di lagnarmene.

— Di che carattere era?

— Dolce, ma proclivo alla malinconia. Si sarebbe detto che avesse nell'animo un gran dolore o una forte passione.

— Conoscete i suoi precedenti?

— No. Solamente so, per averlo udito da lei, che non ha mai conosciuto i suoi genitori.

— Prima di prenderla al vostro servizio, avrete senza dubbio chiesto informazioni sul di lei conto.

— M'ha mostrato un certificato rilasciatole dalle Buone Signore di Montmartre che garantiva della moralità e dell'abilità di Fedora.

— L'avete poi licenziata?

— No; non ne avrei avuto motivo. La giovane è partita all'improvviso senza dirmi nulla e senza lasciarmi neppure un saluto scritto.

— Dove credete che sia andata?

— Non lo so. Ho scritto alle Buone Signore per sapere se Fedora fosse ritornata a Parigi, ma ne ebbi risposta negativa.

— Col defunto Olivet, in quali rapporti si trovava la vostra cameriera?

La duchessa sorrise dolcemente.

— In quali rapporti? — domandò.

— Certamente, i rapporti che corrono fra persone onorevoli che si stimano a vicenda.

— Ammettete possibile che i loro rapporti potessero essere... intimi?

— Lo escludo assolutamente — rispose Renata, con vivacità ed arrossendo.

— Avete qualche sospetto chi possa avere ucciso o fatto uccidere Gennaro Olivet?

— No; nessuno gli voleva male.

Durante l'interrogatorio della duchessina, il brigadiere dei gendarmi aveva proceduto alla visita delle stanze di Renata e della sua dama di compagnia.

— Nulla — egli aveva detto al giudice rientrando in camera.

— Allora non ci resta che di domandare scusa e di ritirarci — concluse il magistrato.

E uscirono.

L'affare è molto misterioso — sussurrò il giudice all'orecchio del brigadiere, mentre scendevano la scala.

Non quanto pare. La donna che ha aiutato a trasportare il cadavere dell'ucciso, sotto le finestre del castello presto sarà conosciuta — rispose il brigadiere.

— Davvero... E in qual modo? — domandò il giudice con stupore.

— In un modo semplicissimo. Mentre voi interrogavate ed io procedevo alle perquisizioni, ho mandato il mio dipendente Labouf, un furbo come ce ne sono pochi, a ricavare in gesso le impronte che la donna ha lasciato sul terreno. Vedremo poi a qual piede corrispondono le impronte...

— Avete fatto benissimo.

V.

Nella piccola borgata di Rochefenil, a poco di una lega del castello della Geunetiere, era, da oltre trent'anni medico condotto il dott. Lucien, professionista stimato per la abilità e scienza ed amato dalla popolazione per l'affabilità con cui disimpegnava le mansioni e per il cuore veramente filantropico che vi spiegava, tutte le volte che si trovava di fronte a qualche caso pietoso.

Nessun ammalato si era mai veduto trascurare dal dott. Lucien, nonostante l'inclemenza delle stagioni e le strade difficili e faticose, essendo Rochefernil costruito sopra una roccia scoscesa. Molto spesso, visitando i più poveri de' suoi ammalati, il buon medico univa alla ricetta che stendeva, uno scudo perchè la famiglia potesse pagare il farmacista e mettere al fuoco un po' di carne e procurarsi qualche sorso di vino.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17 58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 18.50 — M. 16.10 — M 20 14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.53 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12 56 — M. 17.38 — A. 21 58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.25. — Festivo 21,55

Indicazioni: A. accelerata — M, misto — D, diretto — L, lusso.

Avvisi Economici.

(5 centesimi la parola).

Albergo - Trattoria - Stallo avviati, città importante provincia di Treviso, posizione centralissima, vendesi o affittasi. Rivolgersi al signor Luigi Varmo, Via Marinoni, 14.

Udine Tip. Domenico Del Bianco